

Con Maria volare alto per... puntare in alto!

Anno 5, Numero 1

SETTEMBRE 2007

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore" Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - Tel.-Fax 09563144 - E-mail: nativita@del Signore@virgilio.it -
Sito internet: www.nativita@del Signore.it - Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita

LA PARROCCHIA IN-FORMA

Sorpresa! Chi si aspettava che "La Parrocchia In-forma" tornasse a Settembre?! Mah, eccoci a raccontarvi alcuni appuntamenti della stupenda estate della nostra Comunità e... pronti a partire sulle "Orme di Maria SS." per un nuovo anno pastorale insieme!

In una sua omelia Paolo VI parla così della Vergine Madre: "Il Signore ha veramente esaltato Maria, ponendola al vertice delle sue opere e approfondendo in lei la ricchezza della sua bontà, della sua bellezza e del suo amore. Ma la Vergine rimane sempre una creatura ed... essa stessa si chiama 'l'ancella del Signore'. L'umiltà si distende su tutta la sua vita. Contemplare Maria diventa una rispondenza ad una nostra incolmabile nostalgia. Gli uomini del nostro tempo, infatti, cercano il

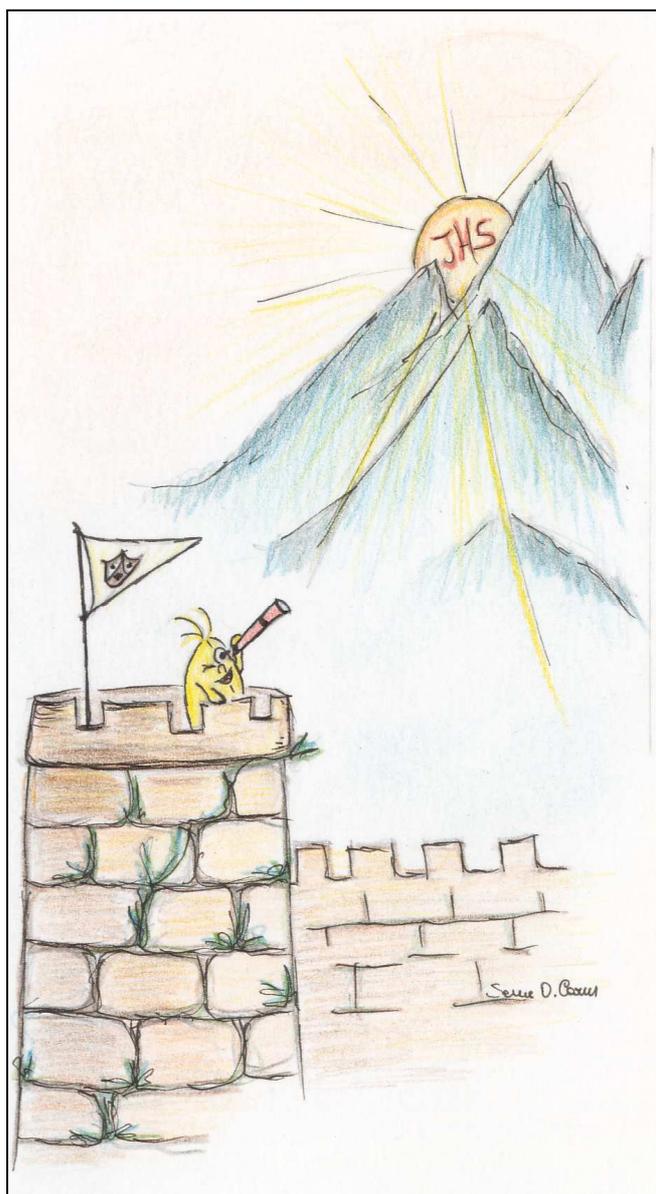
tipo, cercano l'eroe, cercano colui che sintetizzi qualche lato perfetto della loro vita umana. La Madonna verifica in se stessa tutte le bellezze dell'umanità, oltre che della santità soprannaturale: è donna, è vergine, è madre, ha sofferto, ha lavorato, ha patito, ha vissuto la nostra esperienza terrena e porta in alto la nostra umanità. Essa riconforta e ci invita ad imitarla. È l'esemplarità della Madonna che illumina il nostro cammino, non rimane distante. La Vergine santissima è infatti nostra intermediaria e la sua intercessione diventa materna, sempre vicina alle prove della nostra vita. Essa ci conforta e ci invita ad imitarla, rendendo ideale il pellegrinaggio della nostra vita" (15.8.1965).

Ma chiediamoci: a cosa deve richiamarci un'autentica devozione a Maria nel nostro prossimo anno pastorale?

Penso, e sono certo, che innanzitutto il messaggio centrale di questa devozione filiale è quello della Vita Eterna, della vita che va al di là della morte. E di conseguenza siamo tutti chiamati a volgere sempre lo sguardo verso il cielo, non facendoci troppo prendere dalle occupazioni e preoccupazioni terrene. Uno dei grandi mali del nostro tempo è proprio il volare basso della gente che non permette di allargare il proprio orizzonte e di soffermarsi solo al contingente e molto spesso all'effimero.

Volare alto per puntare in alto. Questo ci chiederà Maria in questo nuovo anno pastorale che sta per iniziare. Saper guardare al di là di quello che la nostra vista ci permette di vedere. Non accontentarsi, perché noi siamo stati creati per una vita per sempre, per una gioia per sempre, per un amore per sempre. In altre parole: siamo stati creati per restare con Dio, che è vita, gioia, amore per sempre.

Maria ci insegna l'obiettivo da raggiungere e ci indica anche la strada per raggiungerlo. Seguire così come ha fatto Lei Gesù.



Tutti siamo d'accordo che seguire Gesù per noi non può ridursi soltanto alla recita di qualche preghiera, a fare qualche volta la carità al povero di turno e al partecipare alla Santa Messa festiva. Troppo poco, troppo riduttivo. A queste pratiche, che sono senza dubbio importanti, dobbiamo far seguire il coinvolgimento della nostra vita. Ci sono fin troppe persone che si dicono cristiane, ma che sono tiepide e impermeabili alla Grazia di Dio e che vivono la propria fede a singhiozzo e par time.

Questo anno pastorale sarà per noi un continuo chiedere alla nostra Mamma del cielo di renderci sempre più figli che seguono e accolgono totalmente il Suo Figlio Gesù in un mondo che ci chiede coerenza e gioia nella testimonianza della nostra fede.

È per questo che con la prossima festa della Madonna della Grazia e con la Sua imitazione vogliamo più speditamente giungere all'imitazione del Figlio Suo, il Signore nostro Gesù Cristo. E' proprio nell'imitazione di Cristo che si concretizza la vita cristiana. E' vero che mai potremo essere come Gesù, ma è anche vero che a questo dobbiamo tendere in ogni istante della nostra vita con la forza della preghiera e in primo luogo dei Sacramenti.

Ci prepareremo al giorno della festa esterna, con due grossi avvenimenti: le missioni popolari e la visita del reliquiario della Madonna delle Lacrime.

Le missioni popolari si svolgeranno dal 15 al 30 settembre 2007, con la visita alle famiglie e alle scuole, e saranno ricche di preghiera, con le Confessioni e l'Adorazione Eucaristica.

Il reliquiario della Madonna delle Lacrime sarà con noi durante il Triduo in preparazione alla festa e cioè il 10, 11, 12 e 13 ottobre e rinvigorerà una devozione già forte nel nostro quartiere.

Lo scopo di tutta la festa resta sempre quello di far crescere in noi una fede autentica, che renda le nostre parrocchie sempre più missionarie perché la gioia del Signore sia la nostra forza e quella di ogni fratello che incontreremo sulla nostra strada.

Quale augurio per noi tutti? Sì, ecco: Dio "ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome" (Lc 1,48-49). Così sia per tutti noi!

Buon cammino di Santità!

Sac. Roberto Mangiagli

Ad - Dio... cioè arrivederci presso Dio, Salvo!

"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento le toccherà... in cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici, perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé" (Cfr Sap 3,1-9)

"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo" (Cfr Mt 25,34)

È con nel cuore e nelle labbra questa Speranza e Certezza, che il nostro fratello e compagno di viaggio Alfio Salvatore Lanzafame ci ha salutati nella notte del 28 Agosto e... così lo ricorderemo sempre!!!

Nel misterioso disegno della Sua Volontà, Dio lo ha chiamato a sé perché il suo corpo ritorni alla terra donde fu tratto. Cristo, primogenito di coloro che risorgono, trasformerà il suo corpo mortale a immagine del suo corpo glorioso: raccomandiamo il nostro Salvo al Signore perché accolga la sua anima nella pace eterna e risusciti il suo corpo nell'ultimo giorno.

A lui il nostro "grazie", nella consapevolezza, ahimè, che la nostra gratitudine oggi non può competere con quanto bene ha fatto a noi con la sua semplice e silenziosa presenza attiva in ogni ambito della vita della comunità parrocchiale: Ministro Straordinario della distribuzione dell'Eucarestia (lui malato, consapevole del suo male, serviva i fratelli ammalati!!!), membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale e del Consiglio Affari Economici, catechista e animatore dell'oratorio, addetto alla manutenzione degli strumenti elettrici ed elettronici della parrocchia e... sempre e comunque disponibile, nel silenzio, al servizio di tutti e in ogni momento.

La sua testimonianza evangelica, il suo totale abbandono alla Volontà di Dio nell'ora della sofferenza e il suo sorriso saranno sempre dinanzi ai nostri occhi.

Lo ricorderemo nel giorno trigesimo della morte, il 29 Settembre, durante la Celebrazione Eucaristica del II Anniversario della Dedicazione dell'Altare della nostra chiesa parrocchiale. Altare che lui stesso ha disegnato sul marmo sotto il sole cocente di un caldo giorno di luglio.

Grazie sempre, Salvo!!!

La tua Comunità Parrocchiale

Un'estate "speciale"!

Carissimi, tra gite, pellegrinaggi, campi, anche noi desideriamo raccontarvi la nostra "estate".

Avete mai trascorso un'estate in monastero? Nool! Allora noi siamo originali?

A dire il vero il motivo per cui le monache annualmente rinunciano alle vacanze è perché non riescono a mettersi d'accordo. Chi vuole andare al mare, chi preferisce la montagna, nessuno vuole poi mettere la sua "quota" e alla fine... rimaniamo in monastero!!!... e a "letto"!

Sì, perché sostanzialmente le nostre vacanze consistono in un prolungamento del tempo di riposo: così al mattino la sveglia comunitaria suona alle 6.00 invece delle 5.20, e nel pomeriggio alle 15.00 invece delle 14.45. Sembra poco, ep-

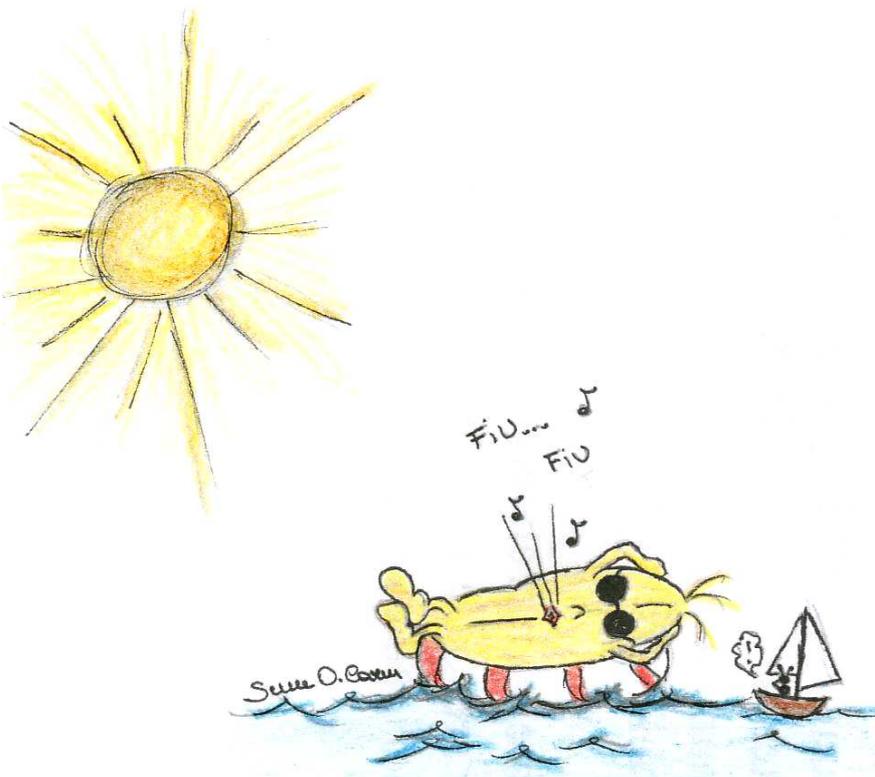
pure nel nostro ritmo quotidiano questo "poco" ci permette di rilassarci un po'. Nella normalità delle giornate le avventure più tragi-comiche restano sempre le cene all'aperto. Infatti approfittando del bel chiostro qualche domenica sera spezziamo la monotonia e il silenzio del refettorio e andiamo "a cena fuori"! Le prime a presentarsi sono le due gattine attentissime nel tenere sotto controllo le mani della dispensatrice... Nel frattempo le monache si mettono comode nei sedili e... chi vuole forchetta e coltello, chi non ha dove appoggiare il piatto, a chi si rovescia il bicchiere... alla fine concludiamo che non siamo neanche gente da "picnic"!!!

Un momento bello, invece, è ogni sera la recita, sempre nel chiostro, dell'Ufficio delle Letture e Compie-ta. Essere circondate dalla natura aiuta tantissimo la preghiera. "Benedici il Signore, anima mia, Signore mio Dio quanto sei grande", e ancora "Per segnare le stagioni hai fatto la luna e il sole che conosce il suo tramonto" (Sal 103,1.19). Recitare queste parole, alzare gli occhi e vedere il cielo stellato, la luna, essere tra le "meraviglie di Dio" ti apre il cuore e davvero non puoi che dire "Voglio cantare al Signore finché ho vita, cantare al mio Dio finché esisto!" (Sal 103,33).

Sono momenti che nella semplicità sanno ricaricarti e aiutarti a procedere. In fondo è questo lo scopo delle ferie: fermarsi per riposarsi e raccogliere le forze per riaffrontare gli impegni di sempre... e farsi venire le idee "strane"! come questa:

per questo nuovo anno, oltre a continuare il commento al vangelo di Marco, desideriamo proporvi una novità: che ne pensate se aprissimo un "Forum" tra noi e voi?! Facciamo parte della vostra Parrocchia ma non ci conosciamo personalmente, sarebbe un modo per aprire un dialogo e approfondire insieme ciò che vi può interessare. La partecipazione è libera, aperta a tutti e a tutti gli argomenti... basta lasciare un biglietto nella "cassetta della posta" in parrocchia, o consegnarlo a p. Roberto... di volta in volta risponderemo sul giornalino (naturalmente nel pieno rispetto dell'anonimato).

Buon ri-comincio!



LA NOSTRA VITA PARROCCHIALE

Vivere nella contemplazione e nel generoso servizio ai fratelli

Il 16 Luglio, abbiamo un appuntamento cui non solo padre Roberto ma diversi parrocchiani della Natività del Signore non vogliamo mancare. Anche quest'anno, con il nostro bagaglio di sofferenze e di gioie, di delusioni e di speranze, ci siamo ritrovati, ancor più numerosi, nella a noi cara e familiare, cappella del Monastero delle Carmelitane di S. G. La Punta, per la preghiera del S. Rosario, la S. Messa e la Supplica alla Madonna del Carmelo. Un pellegrinaggio che è ormai parte integrante del nostro cammino di fede. Un cammino lungo il quale, come ha detto padre Roberto durante l'omelia, Maria porta ognuno di noi per mano, come guida sapiente, alla retta che è Cristo. Cristo da contemplare, da amare e da annunciare.

Nel caos della vita moderna che ci bombarda di falsi idoli, di desideri ed aspirazioni privi di valore e di significato, diventa fondamentale ed esigente la "contemplazione". Essa non è isolamento dal mondo, ma è entrare in intimità con Cristo, è pregare e invocare il Suo aiuto e la Sua misericordia per se stessi e per gli altri, è ascoltare e meditare la Sua Parola per annunciarla e testimoniarla con le opere. Maria, in questo, è Maestra e Modello. Lei che ha vissuto nella meditazione e nella contemplazione del Suo Figlio quando è nato, quando cresceva, quando soffriva, quando è morto crocifisso. Padre Roberto, alla fine della sua omelia, ha augurato a tutti di vivere con Cristo quel rapporto interiore profondo, nella contemplazione e nel generoso servizio ai fratelli.

Il pranzo, presso per l'hotel Emmaus a Zafferana è stato un ulteriore sereno motivo di aggregazione e fraternità.

Un particolare ringraziamento alle nostre Sorelle Carmelitane, sempre così tanto vicine alla nostra parrocchia nella preghiera e nella testimonianza della Parola.

Wanda Vitali

Dal 7 al 16 Luglio, con Frodo alla ricerca di... qualcosa di più!

Inizia, in una calda mattina di luglio, l'avventura di 17 esploratori e guide del reparto "R. Kennedy" del gruppo scout, che si sono trovati catapultati ed immersi nella magia dei luoghi della Terra di Mezzo per l'ardua missione di aiutare Frodo ed i membri della compagnia a portare a termine il loro incarico: distruggere l'anello creato dall'Oscurò Signore.

Immersi nel clima di fantasia che si respira ad ogni passo, pian piano, si è iniziato ad insediare il campo in un luogo da favola, totalmente immerso nel verde, tra ombreggianti alberi accanto alla ristorante freschezza dell'acqua di sorgente. Le squadriglie hanno montato le tende e si sono ingegnati (anche se poco, a dire il vero) nella realizzazione dei tavoli, delle cucine e di tutte quelle strutture che, realizzate semplicemente con pali di legno e corde, potevano servire per rendere la loro permanenza un po' più confortevole.

Il campo rappresenta, allora, un'occasione per mettersi alla prova e vivere nello spirito dell'essenzialità e del "sapersela cavare da soli"; ed è così che dopo qualche giorno di campo le magliette appena lavate dai ragazzi profumano di uovo, le pentole iniziano ad avere piccoli insetti fossilizzati nelle incrostazioni post-cucina, per non parlare dei dolci profumini (esalazioni tossiche) che fuoriescono dalle tende. Comunque, a parte gli scherzi, tutte le disavventure vissute al campo diventano simpatici aneddoti da raccontare, magari ridendoci sopra, dopo averli superati.

Ma la presenza di tutti questi E/C in questo luogo ha uno scopo ben chiaro, quello di aiutare un piccolo hobbit che porta su di sé le sorti di tutti: Frodo. È così che i ragazzi, passo dopo passo, imparano a conoscere meglio se stessi scoprendo il "lato oscuro" che c'è in ciascuno di noi: quella che prima era una allegra combriccola di amici diventa così la "compagnia dell'anello", una comunità di persone coscienti di avere una missione e che fondano il loro stare insieme sulla fedeltà, sull'onore e sulla lealtà reciproca, ed in tutto questo la presenza di Padre Roberto nei momenti importanti del campo, ha dato l'occasione ai ragazzi di vivere e sperimentare la presenza di Cristo in cammino con loro, attraverso le Celebrazioni Eucaristiche di inizio e fine campo ed al confronto sulle tematiche sviluppate al campo.

Il fuoco da campo conclusivo dell'ultima sera è ricco di valori simbolici; attorno ad esso infatti si fa sintesi di ciò che si è fatto e detto e, come Frodo che getta l'Anello nelle fiamme del monte, anche gli E/C hanno avuto l'occasione di sbarazzarsi simbolicamente del loro lato oscuro per mettersi in cammino su un sentiero che, benché resti sempre lungo e pieno di difficoltà, oggi sono pronti ad affrontare senza timori, con l'audacia di San Giorgio cavaliere, al quale ogni esploratore ed ogni guida si ispira nel proprio agire.

Zebra Impetuosa

La tua vita per la sinfonia del si

L'estate 2007 non poteva cominciare senza il campo adolescenti, quest'anno svoltosi al P.I.M.E. (Massannunziata) dal 30 giugno al 6 luglio coinvolgendo ragazzi di Niscemi, Catania e Palermo.

Il tema era: "La tua vita per la sinfonia del si". Ogni giorno quindi era volto a scoprire un pezzo di questa grande sinfonia.

Il primo giorno è stato quello degli arrivi delle presentazioni e della divisione in gruppi.

Il secondo giorno il tema era il Compositore, cioè Dio Padre che nella creazione ad ognuno ha riservato un posto e un compito particolare e ci chiama a scoprirlo e custodirlo con cura.

Durante il terzo giorno abbiamo cercato di scoprire colui che è stato inviato sulla terra per salvarci, Gesù, nostro sostegno, spartito per noi piccole note all'interno dell'Orchestra, la Chiesa.

Noi siamo piccoli, ma non insignificanti, siamo parte della Chiesa: con il Battesimo e, poi, con la Cresima abbiamo detto il nostro Si a Dio e quindi siamo cristiani; Gesù ci guida, si fa nostro spartito, affinché questo grande Si, si concretizzi nei piccoli Si della vita quotidiana.

Ogni piccola nota che suona il Si crea una grande sinfonia, una grande orchestra, in cui tutti siamo strumenti di Dio con vocazioni diverse come ci ricorda la lettera agli Efesini (cap 4): "è lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come pastori e maestri per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo allo stato di uomo perfetto nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo".

Il tema del quarto giorno era l'Orchestra, ci ricordava proprio questo, che ognuno suonando con la sua vita una piccola melodia può contribuire alla giusta tonalità di tutta la Chiesa. In questo giorno ogni gruppo ha cercato degli strumenti diversi ed ha animato una parte della preghiera comune.

Il giorno seguente il tema era il Solista, quindi il singolo cristiano che con il suo Si, accetta il progetto di Dio per lui, la sua vocazione. Ogni gruppo ha analizzato una figura diversa tra missionari, sacerdoti, consacrati e sposi, cercando di dare la propria definizione ad ogni vocazione e formulando una serie di domande per torturare padre Roberto e suor Provvidenza, molto disponibili e soddisfacenti. Essendo giornata di solisti ci siamo preparati al deserto, del giorno seguente, già con la preghiera personale della sera, durante la quale siamo stati a tu per tu con Gesù cercando, con l'aiuto di preghiere guidate, di non aver paura di Lui, del suo progetto per noi. La serata è finita con la caccia bonilliana con cui, grazie agli animatori, abbiamo ripercorso la vita da solista del beato don Pietro Bonilli. La caccia è terminata con il ritrovo in cappella davanti all'immagine della Sacra Famiglia con don Pietro, a cui ognuno ha formulato la propria preghiera silenziosa. Era cominciato il deserto, poi continuato al santuario della Madonna della Sciara. I gruppi si sono ritrovati in cappella, luogo molto significativo, anche perché era esposto il Santissimo con cui noi saremmo dovuti stare a tu per tu per tre ore cercando di capire quale fosse il suo disegno per noi e come noi ci facessimo suo strumento: ognuno doveva capire quale fosse il proprio spartito e quale strumento volesse suonare. Al termine con la solita e bella condivisione abbiamo ripercorso i giorni del campo e letto ciò che Lui ci aveva suggerito durante il silenzio.

La stanchezza si faceva sentire, ma siamo lo stesso andati, con la guida di padre Roberto a visitare la grotta dove è stata ritrovata la Madonna dopo la colata lavica.

Ritorniamo alla casa e noi ragazzi prepariamo la serata finale: è stata bella, ma non aveva niente a che vedere con quelle delle sere precedenti in cui padre Roberto ha fatto uscire fuori la sua vena comica e nelle veci di Bobo Baudo dirigeva un programma d'intrattenimento con le sue veline Arazzia e Iuzza (Maria e Maria Grazia). È stato tutto bellissimo: il balletto furore, le sue barzellette, le presentazioni degli altri animatori (ad es suor Rosaria era suor Cristina Borgonuovo dell'ordine delle serve e addannate della Divina Provvidenza di Orobello, della Santa Famiglia di Nazareth con Gesù adolescente e disobbediente).

Tra riflessioni, preghiere, condivisione, storie "brevi" raccontate da padre Roberto, giochi, spettacoli, canti, servizi e pianti finali, è finito un altro campo, un'altra bellissima esperienza.

I ringraziamenti vanno a:

tutti gli animatori: suor Provvidenza, padre Roberto, Salvo, Serena, Claudia, Paolo, suor Rosaria, Maria, Maria Grazia;

alle mitiche cuoche: Carmela, Rosa, Pina con Salvo

a tutti i ragazzi.

Buon proseguimento e al prossimo campo.



Roberta Barbarossa

...un'estate da favola

Carissimi, dopo tante riunioni, preparazioni e organizzazioni varie siamo riusciti, insieme alla Parrocchia "Divina Maternità B.M.V.", a dare il via giorno 9 Luglio alla manifestazione: "Un'estate da favola", tre settimane di giochi e divertimento per tutti i bambini dai 6 ai 13 anni con una novità ogni settimana.

I protagonisti sono stati ovviamente i bambini divisi in quattro squadre: Lepri, Scoiattoli, Tartarughe e Pappagalli.

Ogni squadra aveva un cartellone di rappresentanza e un inno che li caratterizzava; inoltre dopo ogni giornata gli animatori delle squadre assegnavano i punteggi di comportamento e presenza: elementi molto importanti per il risultato finale.

La prima settimana è stata dedicata ai giochi a squadre, dove ogni squadra si è cimentata in prove ardue con destrezza e abilità, ma soprattutto con la voglia di divertirsi e giocare tutti insieme mettendo in atto il gioco di squadra e non individuale.

Il terzo giorno della prima settimana è stato caratterizzato da un evento molto particolare che ci ha resi famosi in tutto il quartiere: la sfilata... e allora via con tutti gli oggetti rumorosi, fischiotti, pentole e coperchi, cantando a squarciagola!!! Diciamo che ci siamo fatti riconoscere!!!

La seconda settimana ci siamo trasferiti nella nostra Parrocchia, dove invece sono state messe alla prova le abilità individuali con i tornei di calcio, calcio balil-

la, ping-pong, giochi d'abilità e laboratorio manuale. Anche qui i bambini, nonostante dovessero dimostrare le loro abilità individuali, si sono impegnati e divertiti.

Ovviamente la terza settimana, essendo l'ultima, doveva essere per forza speciale... ma cosa potevamo fare per divertirvi ancora di più? Ebbene siamo andati a giocare in giro per il quartiere: la Bambinopoli, via Delia, Via dei Piccioni e Piazza S. Maria Ausiliatrice sono stati i

nostri campi di gioco e anche se la fatica del cammino era tanta il divertimento non è mancato!!!

Ovviamente oltre ai giochi e al divertimento è stata fondamentale la parte educativa, data dalle favole di Padre Roberto e Padre Deodato: storielle

semplici ma che contenevano messaggi molto forti e significativi.

La manifestazione si è conclusa con la serata finale dove gli animatori hanno interpretato scenette e scatch, divertenti ed esilaranti, e soprattutto con la premiazione finale delle squadre e dei singoli bambini... una serata davvero bellissima!!!

Per noi animatori quest'esperienza è stata molto divertente ed entusiasmante, perché non c'è soddisfazione migliore che rendere felice un bambino giocando e divertendosi.

Carlo Castruccio

Route... Clan Ct 3

Dal 25 al 29 luglio il Clan del CT₃ è andato in route.

Route significa strada, cammino, avventura, saperse-la cavare in mancanza di acqua. Proprio così. Da Cesarò a Floresta un cammino lungo qualche chilometro tra i sentieri dei Nebrodi, che ci ha insegnato a dire "Grazie". Dopo aver fatto tanta strada a piedi, sotto il sole, sui monti, con le boracce semivuote e gli zaini pesanti in spalle, vedere una sorgente d'acqua fresca è una di quelle cose che ogni tanto ti ricordano di ringraziare il Signore.

Durante questa route un membro del clan ha "preso la partenza" decidendo di diventare capo. Tutto si è svolto con una cerimonia semplice e parecchio commovente, che questo ragazzo porterà sempre nel suo cuore come un ricordo incancellabile. Buona fortuna Ciccio. Per te inizia un nuovo cammino. Affrontalo con la grinta che hai sempre avuto e nei momenti difficili e bui ricorda che avrai sempre una Luce che guiderà i tuoi passi.

Panda Volenterosa



Pronti via! Si parte per la Polonia!

L'appuntamento è fissato per il 1° giorno di agosto alle ore 10.15 all'aeroporto di Fontanarossa; le parrocchie di Cibali e di Canalicchio si uniscono per andare in pellegrinaggio in Polonia. Il gruppo risulta composto da: due sacerdoti diocesani, un frate francescano, tre seminaristi e le rimanenti 47 persone di varia età (dai 12 anni di Maria Giuseppina agli ..anta e più del signor Giovanni), fra essi molte coppie giovani e non più tali ed una intera famiglia con papà, mamma, tre ragazzi e la nonna.

Atterrati a Cracovia nel pomeriggio veniamo accolti in aeroporto da una gentile signora, la nostra accompagnatrice e guida, che rimarrà con noi per tutto il nostro pellegrinaggio; si chiama Alicja, parla un italiano quasi perfetto e, una volta caricati i bagagli sul pullman, ci

presenta Dario l'autista che ci porta al centro dove la nostra guida ci mostrerà la parte più antica e bella di questa città famosa nel mondo per le chiese ed i musei.

Alicja si mostra subito molto disponibile, cortese e paziente, ci parla delle tradizioni ancora oggi rispettate come quella della melodia interrotta: dalle finestre della torre municipale ogni ora (di giorno e di notte) un trombettiere affacciandosi verso i quattro punti cardinali suona una melodia che si interrompe così come fu interrotta quella di colui che, volendo avvertire la cittadinanza dell'attacco dei tatars, fu trafitto da una freccia nemica. Completato il giro, più che altro orientativo, si va in albergo dove ciascuno prende possesso della propria camera.

L'indomani si va sul colle di Wawel dove si trovano il castello, la cattedrale e la statua del drago che non fa più paura anche se continua a sputare fuoco. Si rientra nella città vecchia per visitare la chiesa di Santa Maria Vergine e la piazza del mercato. Nella chiesa ammiriamo la pala dell'altare maggiore: una scultura lignea che nella parte centrale rappresenta la "Dormizione della Vergine" e, nelle ante, scene della vita di Maria e Gesù. Frattanto abbiamo avuto la conferma che il cardinale Stanislaw Dziwisz, attuale arcivescovo di Cracovia ed ex segretario di papa Wojtyła ci riceverà nel palazzo vescovile; ci affrettiamo e quasi subito ci raggiungiamo in giardino per salutarci e benedirvi,

né si sottrae alle immancabili richieste di foto; si rivolge a noi in italiano come il suo segretario che dona, da parte del cardinale, a ciascuno di noi la fotografia di papa Giovanni Paolo II immerso in preghiera.

Ancora emozionati da tanta affabilità, riprendiamo il pullman per recarci a Nowa Huta, il quartiere creato dai russi per le fabbriche ed i lavoratori dove non

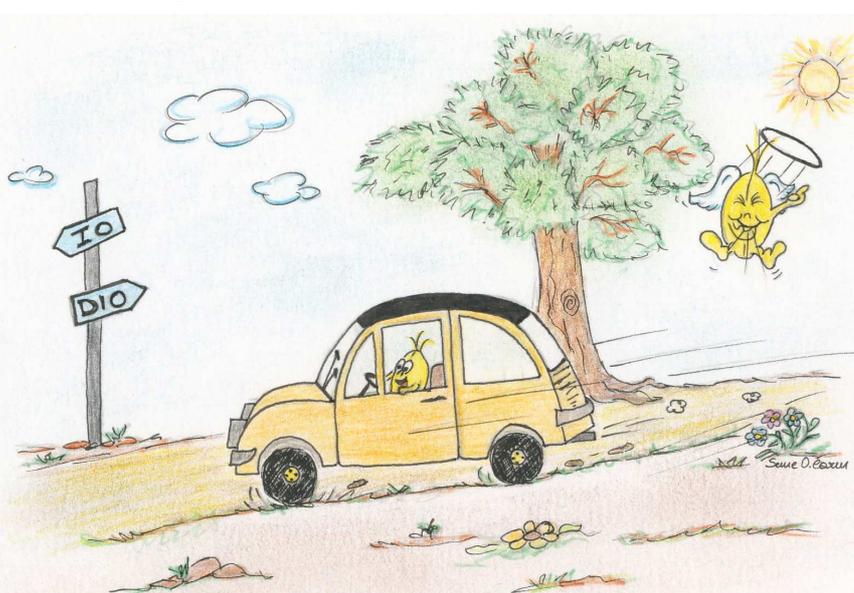
era prevista alcuna costruzione religiosa, invece oggi è sovrastato dalla chiesa della Madre di Dio Regina della Polonia, o "Arca del Signore".

Essa è stata costruita dai cattolici che hanno profuso il loro lavoro ed han-

no procurato i materiali necessari, senza alcun aiuto né compenso da parte dell'amministrazione russa. All'esterno la chiesa è quasi totalmente ricoperta da ciottoli di fiume portati dai credenti ed incastonati nelle mura esterne; all'interno viene custodita la "prima pietra" che proviene dalla basilica di San Pietro ed un frammento di pietra lunare, ma ciò che lascia veramente senza fiato è il grande "Gesù crocifisso", una scultura in bronzo che campeggia imponente nella chiesa con tutto il suo dolore.

L'indomani mattina si va a Łagiewniki per la visita al Santuario della Divina Misericordia, dove riposano le spoglie di Santa Faustina Kowalska; nel pomeriggio si visita a Wieliczka la miniera di salgemma dove tutto è di sale dal pavimento alle pareti al soffitto; ammirando man mano le sculture che riproducono scene di miniera, personaggi famosi come Keplero o fantastici come i nani, si scende fino a giungere nel punto più profondo dove, nell'arco di 70 anni, tre lavoratori della miniera sono riusciti a creare una chiesa con l'altare, i bassorilievi alle pareti, le statue e persino i lampadari tutto sempre e solo di sale.

Il quarto giorno del nostro pellegrinaggio è dedicato al papa Giovanni Paolo II, si inizia da Kalwaria Zebrzydowska il cui intero complesso (monastero, chiesa e cappelle delle via Crucis) fa parte del patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Nel pomeriggio si va a



Wadowice, per visitare la casa natale di Karol Josef Wojtyła, una piccola via la separa dalla chiesa dove ogni mattina egli si recava a pregare la "Madonna del perpetuo soccorso" e poco distante la scuola che ha frequentato prima di trasferirsi a Cracovia.

Domenica mattina si parte per il trasferimento a Częstochowa con tappa a Oświęcim, così infatti si chiamava ed i polacchi chiamano nuovamente la famigerata Aushwitz.

La visita al lager nazista lascia tutti scossi, senza parole; si può solo pregare per ciò che è stato, perché il mondo intero non dimentichi e, nonostante la storia ci dica che purtroppo non è così, perché tali efferatezze non accadano più. All'interno del lager è chiesto il silenzio, ma quasi nessuno ha voglia di parlare, tutti abbiamo il groppo alla gola e gli occhi lucidi, ciascuno prega silenziosamente per coloro che hanno tanto sofferto e forse anche per i loro aguzzini; alla preghiera collettiva la commozione si percepisce in modo quasi tangibile.

Częstochowa l'ultima tappa del nostro pellegrinaggio ci accoglie linda e silenziosa. Già nell'avvicinarsi si scorgeva il santuario fortezza con il monastero di Jasna Góra dedicato alla "Madonna nera" che nera non è, ma solo scura, forse per il fumo delle candele. Il pensiero corre a ciò che abbiamo visto in mattinata ed alla Madonna affidiamo tutte le anime di coloro che, qualunque sia stata la loro fede, hanno patito la cosiddetta "pulizia etnica" passata, recente e presente.

Fatta eccezione per la visita al palazzo di Nieborów e per il paese di Żelazowa Wola dove vide i natali Chopin, gli ultimi due giorni sono dedicati alla Madonna nera; tutte le mattine intorno alla 5,30 inizia la preghiera che si conclude alle 6.00 con la svelata della Madonna fra squilli di trombe. La gente accorre numerosissima ogni giorno e non sono solo locali, ma arriva gente da tutto il mondo. Le sante messe si susseguono quasi ininterrottamente; il nostro gruppo ha avuto il privilegio di seguire la messa dal presbiterio ben due volte: la prima celebrata in italiano insieme con un gruppo di ragazzi milanesi, la seconda celebrata in un misto di polacco, italiano e latino che è stata ugualmente suggestiva anche perché era il nostro saluto alla Madonna prima di ripartire per l'Italia.

Nel tardo pomeriggio di giorno 8 il nostro aereo atterra felicemente all'aeroporto della nostra amata Catania, ringraziamo la Madonna e Sant'Agata che ci hanno protetti per tutto il nostro pellegrinaggio e, ritirati i bagagli, ciascuno di noi si avvia verso la propria casa, l'abbraccio dei parenti; tutti però siamo consapevoli che l'esperienza appena vissuta è stata forte, commovente, gratificante e che ciascuno di noi tornerà a rivolgersi fiducioso alla Madonna perché ci sia sempre di consolazione e di intercessione presso il Figlio.

Maria Consoli

Aushwitz: monumento della malvagità umana

In occasione del pellegrinaggio in Polonia, dal 1 al 8 agosto 2007, "Sulle orme di Giovanni Paolo II", abbiamo visitato i campi di sterminio di Aushwitz 1 e 2. In questi luoghi, ed anche in altre zone d'Europa, durante la Seconda Guerra Mondiale, tra il 1939 ed il 1945, i nazisti, secondo le direttive di Hitler, hanno attuato il piano di eliminazione delle persone da loro ritenute "inutili". Abbiamo potuto vedere che l'area destinata dai nazisti ai loro disegni era enorme e scientificamente attrezzata per realizzare il loro farneticante progetto. La loro soluzione al problema della pulizia etnica era l'eliminazione fisica degli esseri "inferiori": ebrei, zingari, disabili, oppositori al regime, omosessuali, etc.. Con false promesse di lavoro e vita migliore, più di un milione e mezzo di persone di ogni età e sesso, provenienti dalle più disparate regioni d'Europa, sono state condotte in condizioni disumane ad Aushwitz. La maggior parte di loro, non appena giunta lì, veniva eliminata con le "scientifiche" camere a gas, spacciate per doccie, le quali erano necessarie dopo il tremendo viaggio nei carri bestiame piombati. Altri invece dopo un sommario processo di circa 30 secondi, venivano utilizzati come cavie per esperimenti, sevizie e torture ingegnose. I corpi venivano poi trasportati, da quella minoranza risparmiata perché abile a lavoro, nei forni crematori, anch'essi "scientificamente" attrezzati per trasformare i cadaveri in ceneri usare come fertilizzanti. Prima della cremazione ogni materiale utile (protesi, occhiali, capelli, ecc.) veniva prelevato dai cadaveri per le successive utilizzazioni nella grande patria tedesca. Coloro che lavoravano ai forni crematori erano tenuti isolati dal resto dei prigionieri, cosicché fosse per loro impossibile avvertirli, e morivano anch'essi nel giro di poco tempo a causa del troppo lavoro o del carente nutrimento.

Tutto ciò che abbiamo visto, compresa la cella dove San Massimiliano M. Kolbe ha subito il martirio, e ciò che ci ha illustrato la guida ci ha scosso profondamente e ci ha fatto capire a quale grado di malvagità può pervenire la mente umana, pervertita dalla teoria filosofica aberrante del super-uomo. D'altra parte, quando l'uomo pretende di mettersi al posto di Dio e di sapere ciò che è giusto fare, si punta il dito sul diverso, le azioni relative sono sempre egoistiche e molto spesso disumane. È giusto fare memoria di tutto ciò descritto, affinché si possa chiedere perdono al Signore per tutte le nefandezze realizzate e si chieda il Suo aiuto, perché non avvengano più.

Rosemarie e Mimmo Spampinato

Con Sant'Egidio... per un mondo senza violenza!



Benedetto XVI nel messaggio, inviato all'incontro interreligioso per la pace di Assisi del settembre 2006, ha scritto: "L'iniziativa promossa vent'anni or sono da Giovanni Paolo II assume il carattere di una puntuale profezia".

La Comunità di Sant'Egidio ha voluto sostenere e diffondere negli ultimi venti anni proprio quello spirito di Assisi contenuto nell'invito che Giovanni Paolo II, al termine della storica Giornata di Preghiera del 27 ottobre 1986, aveva a tutti rivolto: "Continuiamo a diffondere il messaggio della Pace e a vivere lo spirito di Assisi".

Ne è nato un pellegrinaggio di pace che ha fatto sosta, anno dopo anno, in diverse città europee e mediterranee. Ai due incontri di Roma (1987 e 88) ha fatto seguito quello di Varsavia, dal titolo "War never again", nel settembre 1989, in occasione dei cinquanta anni dall'inizio della seconda guerra mondiale. Quindi gli incontri di Bari, Malta e, nel 1992 quello di Bruxelles "Europa, religioni, pace". Nel 1993 il pellegrinaggio ha fatto sosta a Milano e, negli anni seguenti, ad Assisi e poi a Firenze.

Una riunione particolare si tenne nel 1995 a Gerusalemme, nel cuore della Città Santa, sul tema "Insieme a Gerusalemme: ebrei, cristiani e musulmani". Nel 1998 l'eccezionale Incontro di Bucarest "La pace è il nome di Dio: Dio, l'uomo, i popoli", che ha aperto la strada alla prima visita di Giovanni Paolo II in un paese ortodosso, avvenuta a Bucarest pochi mesi dopo.

Incontri si sono svolti anche a Lisbona, Barcellona, Palermo, Aachen, poi Milano e Lione. Per fare memoria dei venti anni della prima Giornata di Preghiera ci si è riuniti a Washington e, di nuovo, Assisi.

Il prossimo incontro, dal 21 al 23 ottobre, si tiene a Napoli, città così significativa per la sua storia e la sua collocazione nel cuore del Mediterraneo, crocevia di differenti tradizioni culturali e religiose.

Il tema sarà "Per un mondo senza violenza: religioni e culture in dialogo".

Di fronte alla violenza tanto diffusa, pur a livelli diversi, nelle nostre società, alla conflittualità dell'attuale situazione internazionale, ma anche allo spaesamento che vive l'uomo contemporaneo nel Nord come del Sud del nostro mondo, si sente l'urgenza di riaffermare con coraggio la strada del dialogo e della cooperazione tra le religioni e le culture.

A Napoli, in lingue e culture differenti, si dirà che solo attraverso il dialogo ed il confronto aperto con l'altro è possibile costruire quell'autentica civiltà del convivere così necessaria ad ogni società contemporanea. Napoli, nel cuore del Mediterraneo, dal 21 al 23 ottobre ospita i rappresentanti delle religioni e delle culture mondiali e diviene capitale della pace, raccogliendo le sfide, le domande e soprattutto le attese di uomini e donne, di popoli interi.

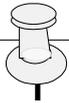
Tre giorni d'incontro, di preghiera e di confronto, per costruire insieme, nel dialogo, "un mondo senza violenza".

A cura di Walter Cerretti

...la Parrocchia parte in missione!!!



**Leggi il programma
e... non
mancare!!!**



Sabato 15 Settembre

Ore 19.00: S. Messa di apertura e mandato missionario (Piazza S. Maria Ausiliatrice)

Da Lunedì 17 al Giovedì 27 Settembre: Missioni popolari

Visite alle famiglie - Peregrinatio Mariae

Ogni sera alle ore 19.00 partendo, in processione con la Statua della Madonna di Fatima, dalla Chiesa Parrocchiale "Natività del Signore" si raggiungerà una zona del Quartiere. In un condominio e/o in una piazza si celebrerà la S. Messa. Al termine si ritornerà ancora in processione in parrocchia pregando il S. Rosario.

N. B. In questi giorni la S. Messa nella chiesa della Natività del Signore non sarà celebrata.

Lunedì 17 Settembre

Ore 09.00 – 12.00: Ora Media (Parrocchia Natività) e visite alle famiglie (zona via Cibebe, P. Carrera, Stella, A. Merlino, F. Marletta, T. Fazzello)

Ore 19.00: Peregrinatio Mariae (Via Dell'Atleta)

Martedì 18 Settembre

Ore 09.00 – 12.00: Ora Media (Parrocchia Natività) e visite alle famiglie (zona via Cantone, G. Fava, Dell'Atleta, Maratona)

Ore 19.00: Peregrinatio Mariae (Via Bezzecca)

Mercoledì 19 Settembre

Ore 09.00 – 12.00: Ora Media (Parrocchia Natività) e visite alle famiglie (zona via via Bezzecca, Aspromonte, S. M. Castaldi, Pioppo, Cardì)

Ore 19.00: Peregrinatio Mariae (Via Maltese)

Giovedì 20 Settembre

Ore 09.00 – 12.00: Ora Media (Parrocchia Natività) e visite alle famiglie (zona via Maltese)

Ore 19.00: Peregrinatio Mariae (Via Galermo 105)

Venerdì 21 Settembre

Ore 09.00 – 12.00: Ora Media (Parrocchia Natività) e visite alle famiglie (zona via Galermo, S. Paolo, Peschiera)

Ore 19.00: Peregrinatio Mariae (Via G. Cutore)

Sabato 22 Settembre

Ore 09.00 – 12.00: Ora Media (Parrocchia Natività) e visite alle famiglie (zona via G. Cutore, S. Sofia)

Ore 19.00: Peregrinatio Mariae (Via Adelia)

Lunedì 24 Settembre

Ore 09.00 – 12.00: Ora Media (Parrocchia Natività) e visite alle famiglie (zona Adelia, C. Sava, R. Corte, Torresino, Bengasi, Nuova)

Ore 19.00: Peregrinatio Mariae (Via Bergamo)

Martedì 25 Settembre

Ore 09.00 – 12.00: Ora Media (Parrocchia Natività) e visite alle famiglie (zona via Bergamo, Varese)

Ore 19.00: Peregrinatio Mariae (Via B. Monterosso, 6)

Mercoledì 26 Settembre

Ore 09.00 – 12.00: Ora Media (Parrocchia Natività) e visite alle famiglie (zona via B. Monterosso, Ballo, E. Patti, F. Paradiso)

Ore 19.00: Peregrinatio Mariae (Via Dei Piccioni)

Giovedì 27 Settembre

Ore 09.00 – 12.00: Ora Media (Parrocchia Natività) e visite alle famiglie (zona via Dei Piccioni, Verdura, S. Catania)

Ore 18.30: S. Messa nella chiesa parrocchiale Natività del Signore e... **Adorazione Eucaristica** (in Piazza S. Maria Ausiliatrice) – **Mostra della Santità**

N. B.: L'Adorazione Eucaristica in piazza inizia alle ore 19.30 di questo giorno e si concluderà alle ore 18.30 di Sabato 29 Settembre.

Venerdì 28 e Sabato 29 Settembre (in piazza S. Maria Ausiliatrice)

Ore 08.30: Lodi Mattutine

Ore 11.00: Lectio Divina

Ore 12.00: Angelus e Ora Media

Ore 18.30: Preghiera del S. Rosario e Vesperi

Ore 21.30: Veglia di Preghiera

Sabato 29 Settembre

Ore 18.30: Celebrazione Eucaristica in memoria del **2° Anniversario della Dedicazione dell'Altare della Parrocchia "Natività del Signore"**

Ore 19.30: Processione Eucaristica per Piazza S. M Ausiliatrice, Via P. Carrera, Via Torresino, Via Regia Corte, Via Cufrà, Via C. Sava, Via Nuova, Via Stella, Via T. Fazzello, Via V. Casagrandi, Via Cibebe, Piazza Bonadies. La processione Eucaristica avrà termine dentro la chiesa, dove si farà anche memoria del **55° Anniversario della Dedicazione della Chiesa Parrocchiale "Divina Maternità B. M. V."**

Da Giovedì 27 a Domenica 30 Settembre

Campo Giovani: Un'esperienza di spiritualità e fraternità: i giovani delle nostre Comunità parrocchiali si radunano per alcuni giorni residenziali presso i locali della "Natività del Signore". Sarà un'occasione per riflettere su: "Eucarestia e... missione".